



di Valerio Staffelli
informatore pubblico

QUANTE BOLLETTE, MA NON SONO LORO CLIENTE!

DA DUE ANNI, UN LETTORE RICEVE RICHIESTE DI PAGAMENTO DA BT ITALIA. HA COMUNICATO DI NON AVER FIRMATO ALCUN CONTRATTO E HA ASSUNTO UN AVVOCATO. EPPURE...

CARI AMICI DI OGGI,

da due anni un nostro lettore viene sommerso di fatture, per un totale di 40mila euro, da una compagnia che... nemmeno conosce!

SEGNALAZIONE

Ciao Valerio, sono Luciano dalla provincia di Modena. Ti scrivo perché stanco di una situazione assurda. Dal 2013 ricevo da BT Italia (British Telecom) delle bollette in media sui mille euro al mese. "Piccolo" dettaglio: io non sono loro cliente, non so chi siano e non li ho visti neanche dipinti su un muro! Da persona onesta, in ogni caso, ho fatto subito reclami e inviato raccomandate. Quando mi sono visto recapitare delle cartelle esattoriali di ben 40 mila euro da parte della Agenzie delle Entrate, mi sono spaventato prima e arrabbiato poi. E ho deciso di far intervenire un legale perché temo ci sia stato un furto d'identità! Ma anche il suo lavoro non ha portato a niente. Mi aiuti?

INDAGINE

Parliamo spesso di questo problema: siamo davanti a un contratto attivato



PERPLESSO E PREOCCUPATO

Sopra, il signor Luciano: da due anni riceve fatture da British Telecom, senza esserne cliente. Ora finalmente qualcosa sembra essere cambiato.

all'insaputa del malcapitato. La modalità solitamente è quella di rubare i dati da altre bollette oppure "pescare" le generalità con false e-mail. In questo caso la vicenda è ancora poco chiara. Abbiamo preso visione dei documenti di Luciano, cliente tra l'altro di un'altra compagnia telefonica, e sembrerebbe tutto a posto. Perché la BT continua a inviargli

richieste di pagamento? Perché non risponde alle lettere del suo avvocato? Ho vestito i panni del nostro lettore e ho contattato il servizio clienti. L'operatrice ignara di tutto: «Aspetti, mi faccia controllare. Dai database risulta nostro cliente, c'è la sua firma e il timbro sul nostro contratto. Non so cosa dirle, deve sentire il suo avvocato». Ma il *sior* Luciano non ha mai firmato e neanche attivato il contratto! Per uscire da questo ginepraio non ci restava altro che contattare ufficialmente la BT Italia.

EPILOGO

«Porgiamo le nostre scuse al cliente, la situazione è da imputarsi a una truffa perpetuata da un Business Partner di BT Italia a danno sia del cliente che della stessa BT. Abbiamo denunciato l'accaduto alle autorità competenti e interrotto il contratto di agenzia. Verificheremo direttamente la vicenda con il cliente».

Siamo parzialmente soddisfatti per la risposta, ma sono due anni che il *sior* Luciano e il suo avvocato vi fanno presente il problema! Perché non avete risolto prima la vicenda? Altro danno procurato al nostro lettore è stato quello di finire sulla "lista nera" dell'Agenzia delle Entrate. Chi lo risarcirà? Terremo sotto controllo questa storia fino alla risoluzione. Concludo ricordandovi che dovete fare attenzione alle e-mail che ricevete, ai moduli che compilate e a chi vi chiama per sedicenti verifiche perché i dati potrebbero essere ceduti a terzi.

IL CONSIGLIO

False associazioni di beneficenza

Spesso e volentieri davanti a ospedali e teatri si incontrano soggetti che chiedono un'offerta destinata ad associazioni benefiche. Siete liberi di donare loro soldi se volete fare beneficenza alla cieca. Ma come abbiamo dimostrato più volte, spesso questi soggetti sono lesto-fanti che si tengono il vostro denaro. Per dissipare ogni dubbio, fate domande e controllate a casa. Per fare beneficenza c'è sempre tempo.